ciò in articoli esemplari per in-formazione, intuizione dei processi reali, pathos e densi-tà di scrittura. Ed è con un

senso tutto praghese della fan-tasia che la descrizione silora

talora la leggenda. In primave-ra, Dubček gli appare costret-to a muoversi come un David

tra Golia intransigenti e timo rosi che si sparga il contagio-e la spentarchia di Varsavia-alla grottesca cerimonia di Bratislava prima dell'invasione

è solo un «circo di latta». È nel

è solo un ecirco di latta. E nel descrivera la realsteraza popolare agli occupanti, acrive a caldo: sl. riadignazione è macchina di saldezza per questo popolo, un tempo considerato un accoltia di piccoli, uomini birosi e tranquilli, da Biedermaier, di figurette di racconti di Capeti; e oggi interprete di un dramma erolco che desta o stupore del mondo e mae-

lo stupore del mondo e mae-stro nella tecnica della pazien-za e della difesa non violenta.

 Segue con angoscia, con di sperazione i progressi della normalizzazione, che – scrive

lapidariamente – sha messo in fone l'esistenza del comuni-

smo in un paese che poteva diventare il modello di una moderna società comunista:

E cerca ancora, nelle voci de

dissenso, quasi una sorta di poesia del rifluto, «un'autun-

## **CULTURA eSPETTACOLI**

Da Praga, Ripellino

## Cultura L'italiano va di moda in Cina

DALLA CORRISPONDENTE

tro tra docenti, ricercatori, stu-denti sia di materiale didatti-co. È non è stata esclusa la possibilità di comuni propetti

Se qualcuno proyerà un giorno a fare la storia affascinante dei processi di sprovita cializzazione attraversati in questo secolo dalla letteratura l'aliana — pario dei processi profondi, capaci di radicarsi e di restare, un nosa di conta riestare, non delle mode—dorta riestare, un nosa di TECHINO. Per fortuna l'I-talia sta mostrando alla Cintalla sta mostrando alla Cina non solo il volto mercantile fatto di crediti, tubifici, raffine-rie o armi, ma anche il volto della cultura. L'asciamo sfare il di restare, non celle mode-dovtà riservare un posto di prima ifila al grande lavoro svolto nella sua purtroppo breve vita (nato nel 1923, morto nel 178) da Angelo Ma-ria Ripellino. Dopo la scoperta delle avanguardie francesi, da Lingaretti agli emettel al cru-Bertolucci, con il suo cosn polita «l'ultimo imperatore». Guardiamo alle cose italiane al cento per cento: c'è un birairdi cominiciano ad essere colmati. Quando nacque, nel lontano 1732, venne chiamato collegio del cinesi, poi è diventato istituto universitario orientale, sede a Nepoli, ma mai, prima di quakhe settimana fa, si era pensato che bisognasse oporare il nome di nascita, mandando delegazioni ufficiali nei vari paesi asiatici. Finalmente lo si è fatto di professori Coccia, Palermo, Santangelo, Triulzi sono venuli recentemente in Cina per ilmare con le università di Pechino, Shanghali e Camon degli accordi – i primi - di collaborazione crituriale. Con l'istituto di l'ingue della capitale è stato conordato di alurare e semplificare l'Invio del cosidritardi cominciano ad essere Ungaretti agli ermetici, al cru-ciale Baudelaire riletto da ciale Baudelaire riletto da Macchia, dopo il mito ameri-cano di Vittorini e Pavese, e prima che dilagasse la leggen-da absburgica e la Mitteleuro-pa che ha oggi, giustamente, in Magris la figura di punta fu Ripellino a stabilire il contatto più pranisco e lecondo della più organico e fecondo della nostra cultura con le avanguardie russo-sovietiche e con la letteratura, la poesia e il teatro cecoslovacchi. Poeta in proprio, traduttore straordinario, saggista ricchis-simo di fantasia e d'immaginazione ariche figurativa, e quando l'urgenza del dire, de prendere posizione glielo imstato concordato di alutare esemplificare l'inivo dei cosid-detti elettori ed è stato messo in cantiere il progetto di un vocatolario il aliano-cinese. Una convenzione vera e pro-pria è stata invece firmata con l'Università popolare per uno scambio annuale sia di qual-tro tra docenti, riceratori, stu-

poneva giomalista atipico ma, perfetto, critico leatrale, do-cente di salvastica all'universi-da di Roma, egli non separo mai queste diverse lacce della sua, personalità. A rileggere i suoi testi a distanza di anni, ci si accorre bene come utti mi-

sua, personalità. A rileggere i suoi testi a distanza di anni, ci si accorge bene come tutti mirino a un punto: estrarre dalla sterminata congere di maleriali accumulati dalla cultura anzi dalle cultura. Il guizzo di una fantasia visionaria e dolerite, l'anima sotto il trucco delle forme. (di trucco el fanima è appunto il bellissimo tiolo da lui dedicato al maestri della regia nel teatro russo del Novecento).

In questo senso, è utilissima l'iniziativa presa da Alessanto Pane e Alessantor Fo di raccogliere le corrispondenze che Ripellino inviò all'Espresso da Praga durante la primaveras e l'invasione sovietica e gli articoli che scrisse negli anni successivi sugli orribii progressi della normalizzazione in quello sventurato passe. Vanni Scheiviller ne ha fatto, in mille copie numerate, uno dei preziosi libretti che onorano la sua casa editrice (di fatti di Pragas, pagg. 142, lire 2000). Da integrare, comè ovvio; con la rilettura di un alto ilibro capitale dell'autore. nosabilità di comuni propetti di ricerca.

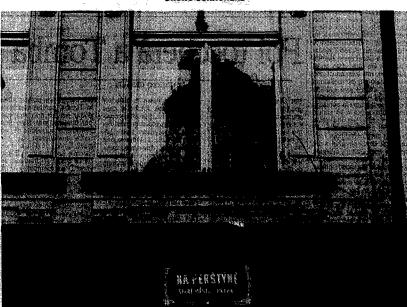
La Visita è servita anche per verificare il cammino, aut fronter cinese, di un'altra iniziativa molto ambiziosa che i Oriantale di Napoli, insieme all'ameo di Roma e alla Ca Foscan di Venezia, ha varato poo più di un anno fa una enciclopedia della storia e della cultura della Cina, che sarà redatta avvalendosi dei contributo dei più autorevoli studio al sia occidentali (europei e americani) sia orientali (Olappone, Talvan, etc.). L'opera dieci volumi che saramo scritti seguendo un approccio interdisciplinare e destinata ad un pubblico non specialistico di lettori inierestati a capire e a conoscere racionalmente un paese la cui complessita e diversità molto spesso hanno sooi favoriti orierpretazioni troppo ideologizzanti.

La Cina da parte sua, sta riowio, con la rilettura di un al-tro libro capitale dell'autore, Progo magico (Einaudi 1973), e di molte delle poesse da lui dedicate a quiella stagione sto-rica e personale in Notizie dal diluvio (Einaudi 1963). Sinto-nietta (ibid. 1972) e altrove: la scritto giustamente Cero-netti che dopo il '68 la sua stoterpretazioni troppo ideologiazanti.

La Cina, da parte sua, sta ricambiando la curiosità e l'altenaione dell'Italia: fioriscono,
presso la sezione italiana dell'Accademia delle scienze sociali, ricerthe e pubblicazioni
sull'economia del nostro paee. Mai itado più interessante,
e. Mai dato più interessante,
e. che la cultura cinese sià
acoprendo la nostra letteratura, anche nella sua versione
più sofisticata. È stata appena
publichta una raccolta delle
poesie di Salvatore Quasimodo e le diecimila copie – una
cilra record anche in Cinasono subito scomparse. È appena uscita una antologia di
racconti di scrittori contemporanei, che mette un po' assieme Giuseppe Tomasi di Lampedusă. Morante, Moravia,
calvino, ecc. L'italianista Lu
Tongliu, che ha curato traduzioni e edizioni, annuncia la
nascita di una collana di letteratura italiana del '900, la
pubblicazione di un volume
con 50 poesie di Montale, l'uscita di una selezione di opere
di Luigi Pirandello, dai Sei
personaggi in cèrca d'autore
a ili tu Mattia Pascala. Anzi, lo

Ripubblicati gli scritti del grande slavista autore di «Praga magica» sulla tragedia del 1968

Politica, cultura e storia di una nazione europea fra i sogni della Primavera e l'invasione sovietica



Praga, la città vecchia

la storia del ferito di Praga... aveva l'aria di un cavallere battuto, di un reduce spaesato

e malvisto.

Non è solo la biografia a spiegare perché Praga fosse diventata per Ripellino un tuogo dell'anima. Vi era vissulo, aveva studiato la lingua e la 
cultura di quel paese, s'era legato alle sue intelligenze più 
vive ed aperte, forse il aveva 
perlino scoperto – attraverso 
la fitta trama dei rapporti esistenti negli anni vente e Trenta 
– la sopravvivenza delle avanguardie sovietiche della breva 
taggione pre e post rivoluzio. stagione pre e post rivoluzio-naria a lui tanto care. Ma c'era di più. Partecipe, come tanti di quella generazione, del gran-de dibattito o, se volete, della sempre frustrata illusione at-torno al rapporto politica-cul-

tura, egli aveva visto in atto in quel paese, e ben prima del 68, quando le muraglie dello stalinismo avevano comincia-to a sgretolarsi sotto la spinta di una cultura non domata, un inedito processo di liberazio-ne, qualcosa che cominciava a profilarsi come una sorta di missione storica.

missione storica.
Si leggano, ad apertura di questo libretto, gli splendidi dogli di diarto praghese apparsi su una rivista letteraria sotto il titolo el l'ora della Cecoslovacchias. Si pensti sono del '63, quando tutta l'Europa ignorava ancora quanto stava per accadere. «Riafflora la giovinezza — scrive — una smavinezza – scrive – ... una sma-nia di riannodare i fili spezzati, di ritrovare i legami con la vec-chia Europa... lo conosco le angustie economiche gli scompensi che affliggono

questo paese, risalito a stento dalla morta palude dello stali-nismo. Ma mi consolo, pen-sando che, se non domeranno il suo ardire con striduli giri di

il suo ardire con striduli giri di; vite, esso tomerà a regere in-sieme, come uno spillone da baita, i fembi stracciari dell'o-riente e dell'Occidente. È un compito sovrumano, insi-dioso, ma forse il più lusin-ghiero che possa oggi offiria-ad un popolo. E a conclusio e di quella riflessioni dedica-te ai sintomi appena palpabili, di una rinascita culturale e po-litica, ecco una pagina sulle noti di Praga. Verticalismo e mistero,

nonti di Praga. «Verucausmo e mistero, cinguetto di fanali, e poi vacil-lanti passaggi di ubriachi. Ec-o, gli uomini passano nella-storia, con gli stessi barcolla-menti, in una simile foothia Culto o non Culto, terrori, di-sastri, burocrati, l'acqua alla

gola, persecuzioni, miserie, bussano alla tua porta di notte, poi tomi, sarai ria (forse da morto), che importa, monumenti sorgono e crol-lano, – ma Praga rifiorisce, im-mutabile, eterna-

dissenso, quasi una sorta di poesta del filiuto, un'auturnale dimensione di pura cultura, tutta tramata di fili allusivi, spazio dell'attesa, della medizazione, della immembranza. Attono al ascrifico di Palach, costrulace un mito di disach, costrulace un mito di disperata a speratusa. Ezavamo abituati a immedesimare il popolo cetisatoracco den Sveli i piccolo omino che, portando agli estremi la finazione del colobedeiraza, acardina lo scelerato sistema. Pocchiuta burocrazia che lo governa e salva la pelle con ripieghi, astruzie, espedienti. Ma il mito della dell'auto della dell'auto della contra contra con personale di contra contra con personaggio de contra colo sonno eterno, assoligita e scala quello remisavo di Sveli, aebbene io sia convinto che Sveli, softra anche lui nel foto della tragedia e che errano quelli che lo riducono a un personaggio da bagattella, al campione di un minimalismo burlesco. mutabile, etemas.

In queste pagine c'è già l'anima di huto quanto Ripellino
venne scrivendo nel '68 e dopo. Pu a Praga in primavera e
in estate, ospite nel castellodell'Unione degli scrittori, in
comunione quotidiana con gli
intellettuali di Literatri lien,
assistette all'invasione, segui
con angoscia le vicende dei
mest e degli anni successivi
Capi come pochi altri avrebbero pottuo, il travaglio e, la
forza di quella cultura impegnata in prima persona, sia
nell'esaliazione dei mesi di libertà che nella tragedia della
repressione. E raccontò tutto Sono passati vent'anni. Pra-ga ha conosciuto, continua a conoscere altre tragedie, altre-notti oscure e la pena di quel-lo che alcuni esponenti della Primavera chiamano un geno-cidio culturale. Ma sono certo che, se fosse vissuto ancora, Ripellino avrebbe continuato a lavorare con loro, per loro.

Rese pubbliche le lettere di Freud alla cognata

Peter Gay, il controverso biografo di Freud, ha portato alla luce l'epistolario tra freud e la cognita Minna Bernaya. Le lettere (certiniala) sono conservate nella Biblioteca del Congresso a Wastinigton e furono scrifte tra il 1882 e il 1936. È una corrispondenza complessa, che coinvolge quiestioni di vita quotidiana e problemi legati alla nascital della nuova disciplina, la psicoanalisi. Gay ha sondato l'epistolario anche per indagare se tra i due corsero pure rapporti amorosi, e la risposta è stata un no deciso. Qualcosa tra spare invece della vita familiare del grande austriaco: un biglietto, scritto dopo la nascita della figlia Sophia, il 27 aprile 1893 (quando Freud fu alloitanato malamente dalla camera della puerpera), lascia ad esempio intravvedere come il futuro autore dell'*Interpretazione dei sogni* elaboro un progetto di trascrizione di sogni (dormo in biblioteca e napprofitto per annotare i milei sogni... Tra disci anni magari ne verrà un buoni lavoro e forse qualche soldo). Sono lettere chei arrivano fino agli ultimi giorni passati da Freud a Vienna, quando ormai aveva 82 anni: ma Minna, già a Londre, non poteva più rispondere. Era semicieca. Sull'epistolario grava'solo un piccolo mistero: una lacuna di 65 lettere, tra il 1893 e il 1910.

Falsi i reperti
egiziani
esportati
in israele?

In Egitto si è aperta un inchiesta per appurare se, i pozzi
sono veri o falsi. Tra i reperti vi sarebbero anche antiche ceramiche e trascrizioni di gerogilifici che risalgono a 4000 anni fa.

Alla Sipra
la pubblicità
di Famiglia
cristiana.

La Sipra gestrà la raccolta
pubblicitaria dei periodici
diti dalla Società S. Paolo,
leditire di Famiglia cristieno, di Famiglia To, del Giornalino. L'accordo è siato e
glato, tre la Sipra siessa e la
Publiepi, la concessionaria
interna al gruppo che finora controllava la raccolta pubblicitaria dei periodici; e durerà cinque anni. La Publiepi ha
latto sapere in una nota che con questa mossa il gruppo intende evitare il rischio di marginalizzazione in un imercato
sempre più condizionato dalle grandi concentrazioni.

Forsythe
e la sua danza
anche
a Milano

Milano

I maestri della danza modema (Birgit Cullber).

Cumingham-Pina Bausch), organizzati della Souoja d'arte
del rammatika-Polo Grassie e curati da Marmella Gittagfini.

Trentanove anni-fronythis vive in Cermania dal 1973. Nel
1990 diventerà directore del Teatro dello Challellei de Parigi.

l lavoratori dell'Einaudi preoccupati per gli scorpori Primi effetti della conferen-za stampa di mercoledi dei dirgenti della Elemond: I la-voratori, della casa ediffice Elraudi (che pra la pare della Elemond), hanno emesso, un comunicato in

emesso un comunicato in cui si dicono preciocupati dai radicali cambiamenti avvenuti nell'assetto azionario della società e sdall'annuncio di possibili scorpori di alcuni settori all'interno dell'azienda. Inoltre, chiedono un incontro con acuni enti pubblici, come la Regione, il Comune e la Provincia.

Consiglio
d'Europa: plù
audiovisivi
tra Est e Ovest

circolazione di materiale audiovisivo e anche di nuove tecmage (un londo di 12 miliardi gestilo diretamente dal
Consiglio) e la lotta alla pirateria.

## «Hanno premiato la mia lucida follia»

Al suo esordio Paul Sayer, infermiere geriatrico, vince il più importante premio letterario d'Inghilterra Diario di un pazzo per scelta

L'ONDRA. Una pazzia siienziosa «da me stesso creata». Ma non è simulazione, ipocondria. Cià da bambino Peter non paria. È nato muto, o lo è diventato. Però osserva, ascolta, registra ciò che gli avviene intorno o ciò che sente dire, per esempio dalla vicina di casa che descrive i suoi genitori e la sorella come dei lunatici. Una trentina di anni dopo è in un ospedale psichiatrico e ancora non sa dare una spiegazione alla malattia da cui è affetto. Paralisi?
Trauma? Un tempo camminaè felice e spaventato: non c'è e leice e spaventato; non c'e abisso più grande, dice, tra questo autore e il teatro cui è abituato il pubblico cinese, fatto di azioni ben chiare e meglio scandite nel tempo e tia da cui è affetto. Paralis?
Trauma? Un tempo camminava, ma adesso è su una sedia
a rotelle, catatonico. Ha l'impressione di essersi gettato
dentro il suo stato di tactuma
immobilità come se si trattasera stato dato, e piaceva, solo il Goldoni. Piacera Pirandello? se di una trincea, per proteg-gersi, e adesso non può più

uscime. Gli resta solo The Comfort of Madness, il confor-

to della pazzia. Il romanzo è scritto in prima persona, tutto dipende da quello che Peter pensa e seleziona per noi. C'è da presu-mere che sia nato handicappato e che la serie di tragedie che travolgono la sua famiglia lo abbiano portato ad un prolo abbiano portato ad un pro-gressivo stato di schizofrenia.

Lo sappiamo che ci ascolti, che capisci, ma dove sel'i, gli chiedono medici e psicoanali-sti. Peter, ascolta, capisce. Co-sì è in grado di seguire il suo ultimo terrible inverno di vita. Trascorre alcune settimane in un istituto dove vengono esperimentate su di lui sostan-ze che una volta davano alle mucche», poi toma in un

ospedale dove assiste, lucidis-simo, all'ultima iniezione che gli amministrano. Paul Sayer ha scritto questo

re dal suo lavoro di infermiere geriatrico a York, la cittadina quasi ai confini con la Scozia. È una specie di lungo saggio, 128 pagine, intitolato appunto The Comfort of Madness. Ha vinto il Whitbread Prize che, insieme al Boocker Prize, è uno dei premi letterari più am biti in Gran Bretagna, «È stato biti in Gran Bretagna. 🕏 stato un caso, dice Sayer, mode-stissimo, «fra i finalisti c'erano scrittori ai quall non posso neppure reggere la candela». Si riferisce al fatto che gli undi-ci giudici si sono trovati così divisi tra i due principali finali-stì, Salman Rushdie con Sota-nic Verses e A.N. Wilson con la biografia di Tolstoi che alla libiografia di Tolstoi che alla fine ha prevalso il compromesso sorpresa: un libro ben scritto, uno scrittore nuovo al quale il premio di circa 50 milioni le il premio di circa 50 milioni di lire servirà da incoraggia-mento. Sayer, 33 anni, sposato con un figlio, ha già deciso di lasciare l'ospedale e di scrive-re un secondo romanzo. In passato si è guadagnato la vita facendo il commesso in un

negozio di arredamento e il panettiere. «Nel negozio vedevo gente che sembrava davvero pazza, clienti al quali si goriflavano le vene del colto nel discutere la scelta di un mobile, di una tenda. Con la panetteria non riuscivo a tirare avanti. Così comincia il corso per diventare infermiere seriasu una spanna limitata di spa-zio senza alcuna possibilità di girarsi intorno o di voltarsi in-dietro. La visione è ristretta a medici, infermieri, altri pazien-ti. La qualità principale del li-bro è nel rendimento di una specie di sesto senso che gli permette di cooliere uno stato permette di cogliere uno stato per diventare infermiere geriatrico. Un javoro duro, sporco, 
na mi è piaciuto. La vera fatica-con le persone anziane è di 
farle sentire meglio, dar. loro 
coniorto. Molto più utile che 
vendere delle tendes. Ha incontrato la letteratura molto 
tardi leggendo Kafka, Beckett, 
Hesse, Hemingway, Mailer. 
Ora tutti dicono che ne Il conforto della pazzia si nota particolarmente l'influenza dei primi due. Nella parte centrale 
incentrata sui ricordi d'infanzia verrebbe piuttosto da pend'animo, un cambiamento d'atmosfera, un dettaglio in più. È facile dire che Sayer ha

scelto di ambientare il suo ro-manzo in un ospedale per via della sua esperienza di infer-niere. Rimane il fatto che l'ar-gomento della salute pubblica è di grande attualità ed è fra i più discussi in Inghilterra. Le infermiere sono in sciopero in-termittente da due anni, molti ospedali sono stati chiusi, i giornali insistono che il goveriini due. Nella pare Centrata
incentrata sul ricordi d'infanzia verrebbe piuttosto da pensare al Grass de Il tamburo di
latta. Sayer ha avuto l'accortezza di usare una struttura
semplice che gli permette di
tenere la narrativa sotto controllo. Tolto un breve spostamento in auto da un ospedale
all'altro, il mondo lisico esterno praticamente non esiste.
L'immobilità del personaggio
centrale, Peter, è come un occhio-telecamera che si muove giornali insistono che il gover-no ora intende privatizzare il sistema sanitario. I partiti all'opposizione descrivono il thatcherismo come careless thatcherismo come careless (senza cura) e senza compassione. In The Comfort of Madness ad un certo punto Peter si rende conto di essere solo una cartella con una storia medica. La sua malattia spesso interessa l'esperto di turno che spera di guarirlo per

gio nella sua carriera profes-sionale. Se peggiora diventa un imbarazzo e infatti Peter si un imbarazzo e infatti Peter si tira addosso una sentenza di morte. Sul piano della cultura, l'argomento della salute sem-bra produca un'insolita quan-tità di messaggi intorno al te-ma della malattia come meta. ma della malattia come metafora. Non c'è inglese che nor 
sia rimasio scosso da un potente dramma televisivo intiotato The Singing Detective scritto da uno dei migliori commediografi del momento. Dennis
Potter. È ambientato in un
ospedale ed è semibiografico.
Uno degli ultimi filim di Linsday Anderson è stato quel
Britannia Hospital nel quale
l'ospedale figurava appunto
come metafora dell'attuale l'ospedale figurava appunto come metafora dell'attuale stato del paese. Il nuovo film Derek Jarman che uscirà fra Derek Jarman che uscirà fra poco, War Requiem, è stato girato interamente in un ex ospedale dove il regista ha fatto costruire delle trincee di guerra. In questo contesto, l'infermiere Sayer si è presentato in coria con la sua personale intuizione del smales, comunque lo si voglia chiamare, ed ha certamente convinto i giudici del Whitbread Prize che il caso è serio.



ll King George Memorial Club per i malati di mente a Londra

l'Unità

Venerdì 3 febbraio 1989 personaggi in cerca d'autore a di fu Mattia Pascal». Anzi, lo

a di lu Manta rascale Anzi, lo scrittore er drammaturgo sici-liano sarà quest'anto in Cina vero e proprio ospite d'onore. La compagnia teatrale dei giovani di Pechino rappresen-terà l'Enrico IV. Il professor

Lu, che ha già tradotto il testo

nello spazio: e non a caso del teatro italiano finora in Cina